



Arcidiocesi
di Milano

3^a domenica di Pasqua Rito Ambrosiano

3. La comunione dello Spirito

Tutti si danno la mano.

- G. Siamo figli di Dio. Qui nasce la comunione che fa di tutti i Cristiani un popolo di fratelli. Lo Spirito che ci è donato nel Battesimo vive in noi come un fiume d'acqua:
- T. **Abbà, Padre! Grazie per il tuo amore e per le tue meraviglie a favore degli uomini. Grazie perché hai saziato i nostri cuori assetati e hai ricolmato di bene i nostri animi affamati.**
- G. Riconosciamo oggi Gesù con gli occhi dello Spirito. Dovunque c'è un uomo o una donna che ama, lì c'è Cristo.
- T. **Ecco L'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!**
- G. Lo Spirito ci dona un linguaggio nuovo. Nonostante tutte le pene e le difficoltà che vediamo attorno a noi, Dio non è che Amore! Possiamo essere poeti di buone notizie, rinunciando al lamento e combattendo lo scoraggiamento.
- T. **Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen! Alleluia!**
- G. Nella nostra casa siamo soliti cucinare e mangiare, parlare e ascoltare, soffrire e gioire assieme: continuamente sperimentiamo la bontà e profondità della vita comune. Per questo diciamo:
- T. **Dio, benedici la nostra famiglia e non far mancare mai il tuo Spirito di comunione. Alleluia!**

Tutti fanno il segno della croce.



Arcidiocesi
di Milano

3^a domenica di Pasqua Rito Ambrosiano



VIENI, SPIRITO, E DONACI LA PAROLA NUOVA!

Da soli o con i nostri familiari, ci ritroviamo intorno alla tavola. Qui appoggiamo il Vangelo (con un segno su Giovanni 1, 29) e un lume spento (con un fiammifero o uno stoppino per accenderlo) - si potrebbe anche usare la candela accesa il giorno di Pasqua. Prima di iniziare la preghiera si scelgono una guida (G) e un lettore (L).

- L. Siamo radunati insieme per celebrare la Domenica, memoria viva della Resurrezione di Gesù: accoglieremo il perdono del Padre, ascolteremo la Voce del Figlio e, aperti al dono dello Spirito, comunicheremo fra noi con parole e gesti rinnovati. Non ci sentiamo però soli: siamo uniti affettivamente a tutta la Chiesa che loda, gioisce, implora e supplica.

Insieme si canta (o si legge)

La tua parola ha creato l'universo. Tutta la terra ci parla di te, Signore.
Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono ogni giorno.

1. Il Perdono del Padre

- G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.
T. **Amen.**
G. Il libro dei Vangeli è chiuso. La fiamma smorta. Senza la parola di Gesù le nostre parole sono proprio così: chiuse agli altri e senza luce. Senza la parola di Gesù ci feriamo gli uni e gli altri, con parole violente e con violenti silenzi. Senza la parola di Gesù parliamo sempre uno sopra l'altro e non sappiamo ascoltare. Chiediamo perdono al Padre sicuri che rinnoverà il nostro modo di parlare.

Si possono alternare più lettori. Le parti in grassetto vengono lette da tutti.

- L. Non hanno più senso tra noi le parole, sono nuvole senz'acqua, trascinate via dal vento.
T. **Ma tu, dissetaci Signore: pioggia profonda, pioggia silenziosa.**
- L. Non hanno più forza tra noi le parole, sono piante senza frutto, foglie secche dell'autunno.
T. **Ma tu risanaci Signore: orto irrigato, fertile giardino.**
- L. Non hanno più amore tra noi le parole: sono ondate di tempesta: sono un mare senza pace.
T. **Ma tu radunaci Signore: spiaggia accogliente, porto sospirato.**
- L. Non hanno più luce tra noi le parole: sono stelle ormai smorzate nelle notte senza fine.
T. **Ma tu, rattivaci, Signore, Pasqua lucente, giorno sconfinato.**

2. La voce del Figlio

Si canta (o si legge):

**Hai portato una mano all'orecchio:
dimmi, cosa ascolti, fratello mio?
Sento squilli di trombe lontane,
sento cori d'angeli sorella mia.
Alleluia (4 v)**

- L: Ascoltiamo il Vangelo secondo Giovanni Gv 1,29-34
T: **Parla, Signore, ti ascoltiamo.**

Il lettore apre il Vangelo e un altro fra i presenti accende il lume.

- L: In quel tempo. Giovanni, vedendo il Signore Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».
- G: Nel giorno del Battesimo ci sono state "aperte le orecchie"; per questa ragione, quando ascoltiamo il Vangelo, siamo soliti fare tre piccoli segni di croce: uno sulla fronte, uno sulla bocca e uno sul cuore. Possiamo pensare, parlare e amare proprio come Gesù!

Compriamo questo gesto, con calma, prima su di noi e poi su qualcuno fra i presenti.

*Si compie in silenzio il gesto dei tre segni di croce.
Poi tutti pregano con queste parole:*

**Salvati dalle stesse acque, noi siamo il tuo popolo.
Segnati dallo stesso nome, noi siamo il tuo popolo:
a te rendiamo grazie per il Figlio Gesù.**